

AMBITO DELLA CENTRALE UMBRA

ACCORDO DI PIANIFICAZIONE

TRA L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERNI

E COMUNI DI

**SANGEMINI, ACQUASPARTA, MONTECASTRILLI
AVIGLIANO UMBRO**

**PER LA REDAZIONE DEL PIANO INTERCOMUNALE NUOVI
PIANI REGOLATORI - PARTE STRUTTURALE**

PROVINCIA DI TERNI

SANGEMINI

ACQUASPARTA

MONTECASTRILLI

AVIGLIANO UMBRO

AZIONI STRATEGICHE DEL PIANO INTERCOMUNALE RIFERITE ALLE POLITICHE DEL PTCP

Premessa

La natura e le funzioni di un Piano Regolatore Generale comunale hanno subito nel tempo un complesso e profondo processo evolutivo che ne hanno trasformato, in particolare negli ultimi anni, gli aspetti contenutistici e metodologici, per cui, da strumento di mera disciplina fisica degli abitati è divenuto strumento di assetto e di sviluppo del territorio.

In questa ottica è chiaro come l'ambito del territorio comunale, soprattutto per comuni di modeste dimensioni, è diventato troppo angusto per previsioni atte a soddisfare le esigenze, anche limitate, di coordinamento spazio temporale e di propulsione economica.

Per questo è fondamentale che il singolo P.R.G. comunale venga inquadrato e si integri con strumenti di pianificazione superiori e sovracomunali; da questo punto di vista la Regione Umbria si è già dotata di un Piano Urbanistico Territoriale, così come la Provincia di Terni ha prima adottato e poi definitivamente approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale che è divenuto il principale elemento di riferimento per la pianificazione territoriale comunale.

Fin dalla relazione preliminare è emersa la volontà di concepire il PTCP non come momento determinato e sovraordinato della attività amministrativa, ma «come un sistema in cui intervengono diversi strumenti sia di tipo tecnico-scientifico, sia di tipo gestionale amministrativo per la previsione, la simulazione di scenari, il monitoraggio, la valutazione dei risultati».

Tali attività trovano fondamento nel confronto continuo con le amministrazioni locali, nella consapevolezza che il ruolo di coordinamento della Provincia possa essere svolto soltanto con un fattivo coinvolgimento dei soggetti che agiscono sul territorio. «L'azione provinciale si incentra su un efficace coordinamento tra i diversi centri di pianificazione, cui fornisce sia scenari di riferimento sovracomunali, sia un tavolo permanente di confronto, al fine di attuare una programmazione integrata ed individuare le priorità di intervento.»

E' l'applicazione del principio della co-decisione e della co-pianificazione, un approccio necessario affinché il piano sia condiviso ed abbia reali margini di operatività nella sua fase attuativa. In particolare la promozione di una concezione dello sviluppo che provenga *dall'interno*, accanto alla consapevolezza che la «concertazione delle scelte urbanistiche di livello sovracomunale ed il confronto sugli effetti che i piani hanno sui territori circostanti, costituiscono presupposti indispensabili al fine di rafforzare l'identità d'area e la sua riconoscibilità nel sistema regionale e sovraregionale», sono assunti la cui condivisione è elemento propedeutico a qualsiasi azione di confronto tra Istituzioni territoriali.

Ecco quindi che il «disegno» della Amministrazione Provinciale trova una sua coerenza, secondo un percorso concertativo che lungo la linea Programmazione-attuazione, trova nei

Protocolli d'Intesa la definizione di un quadro programmatico, in cui sono enunciati alcuni principi e negli Accordi tra Amministrazioni locali (Accordi di pianificazioni o altre forme di concertazione aggiuntive utilizzando i processi di Agenda 21 in rete) gli strumenti operativi ed attuativi di specifiche problematiche che i Comuni intenderanno affrontare in maniera concertata. Ulteriore strumento per la definizione di un quadro programmatico tendente a garantire i processi partecipativi di trasformazione del territorio risiede nell'attuare un sostanziale sviluppo delle "logiche di rete", intese sia come sistema di reciprocità tra territori e tra sistemi socio-istituzionali locali che come capacità di convocazione, valorizzazione e inclusione degli attori e della cittadinanza nei processi decisionali di gestione dell'assetto del territorio e della relativa implementazione delle politiche pubbliche: con il progetto Agende 21 locali in rete, la Provincia di Terni intende favorire tali processi.

Attraverso questi strumenti i Comuni si impegnano ad intraprendere una serie di azioni, il cui obiettivo ultimo è la condivisione delle politiche di sviluppo economico dei propri territori ed il confronto ed il coordinamento sugli strumenti di programmazione e pianificazione urbanistica di supporto a dette politiche di sviluppo.

Una delle scelte di fondo alla base del Documento preliminare del PTCP di Terni è il **potenziamento dei sistemi locali**, con uno spostamento del «centro dell'interesse, dal ruolo dei singoli centri al ruolo dei diversi territori», in una concezione dello sviluppo basata sulla valorizzazione e su una messa in rete delle risorse locali.

Un tale approccio ha portato alla definizione di *ambiti territoriali*, corrispondenti a contesti geografici le cui caratteristiche culturali, sociali e territoriali possono favorire la creazione di una rete di relazioni e di politiche concertate, in grado di apportare un notevole valore aggiunto ai programmi di sviluppo delle singole realtà comunali.

Consapevoli di questo *plusvalore* dovuto ad un'azione coordinata e concertata rispetto all'iniziativa singola di piccole realtà comunali su temi di interesse sovracomunale, i comuni dell'*Ambito della Centrale Umbra: San Gemini, Acquasparta, Montecastrilli, Avigliano Umbro*; si sono impegnati ad integrare la stesura dei propri PRG–parte strutturale, adeguandoli alle previsioni del PTCP.

Le amministrazioni comunali di San Gemini, Acquasparta, Montecastrilli, Avigliano Umbro, aderenti a questo accordo, valutando positivamente un confronto fra di esse e la Provincia, finalizzato a definire una politica concertata rispetto a uno stesso sistema di aree (produttive, per servizi, turistiche) a specifiche tematiche o rispetto a problematiche individuate nelle "unità di paesaggio" assumendo di intesa decisioni in ordine allo sviluppo delle aree, alla loro localizzazione e riqualificazione od altro, applicano e attuano i contenuti dell'art. 5 delle N. di A. del PTCP, attraverso "l'accordo di pianificazione". Nel processo delle azioni partecipative previste dalle azioni di Agenda XXI in rete, la Provincia attua i percorsi alternativi previsti.

AZIONI ED IMPEGNI STRATEGICI

Indirizzi degli accordi di pianificazione

I comuni di San Gemini, Acquasparta, Montecastrilli e Avigliano Umbro, fanno parte direttamente dell'*ambito territoriale*, definito dall'art. 57 delle Norme di Attuazione (N.di A.) del PTCP, già nominato della *Centrale Umbra*.

Questo ambito assume un ruolo complementare rispetto al sistema della Conca Ternana, ove l'area di preminente valore è quella legata alla produzione agricola. Lo stesso "Ambito" si pone come "ponte" con quello Amerino costituendo una continuità naturale anche in termini di valenza turistica.

Riprendendo quindi le indicazioni del citato art.57 è possibile definire i temi di copianificazione di interesse dei comuni aderenti all'accordo di pianificazione:

- circuito ambientale, storico-paleontologico (parco paleontologico di formazione, educazione e ricerca della Foresta Fossile di Dunarobba);
- museo laboratorio di Scienze della Terra di San Gemini e centro di documentazione delle Terre Arnolfe di Acquasparta, riferite anche alla utenza scolastica;
- individuazione dei poli di informazione turistica e centro prenotazione del turismo extralberghiero in relazione a quanto definito nel piano di settore (sviluppo del S.T.L);
- realizzazione di infrastrutture e servizi che valorizzino le valenze agricole-agro-alimentare, dell'allevamento, produttive, culturali;
- individuazione di eventuali "aree sensibili" (D.M. 9.5.01 rischio tecnologico);
- individuazione aree di cui alla L.R. n. 9/2002;
- individuazione di aree sensibili-urbanistiche ove dovrà essere verificata e promossa la qualità architettonica degli interventi;
- viabilità e mobilità.

Valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali

La concertazione su questo tema è volta a valorizzare le risorse ambientali e architettoniche esistenti, a "mettere a sistema" le singole iniziative presenti nei vari comuni, a concordare le principali scelte in materia di assetto del territorio. In particolare, per un razionale utilizzo del patrimonio storico-artistico e naturale-ambientale ai fini culturali e turistici e per la promozione socioeconomica del territorio, le scelte devono essere indirizzate alla qualificazione e al potenziamento dell'offerta turistica attraverso:

- il completamento del circuito turistico-culturale attraverso la realizzazione del parco-progetti integrati territoriali (P.I.T. ternano-narnese-amerino e P.I.A.T. per Acqusparta);
- l’incentivo delle attività legate al tempo libero ed allo sport;
- il completamento del sistema ciclabile e sentieristico integrato con le nuove previsioni del PRG del Comune di Terni e le proposte agenti nel P.I.T. (Progetto “Rio Grande”);
- l’aumento della capacità ricettiva (alberghiera ed extralberghiera) nelle previsioni del PRG-strutturale;
- valorizzazione delle emergenze culturali di cui all’elenco della tab. A (allegata);
- previsione ed ampliamento delle aree destinate alla cultura ed attività connesse (spazi all’aperto e in sedi polivalenti).

In ragione di tale ruolo viene rappresentata la necessità di una serie di attrezzature ricettive, commerciali e per il tempo libero di livello sovracomunale da inserire prioritariamente nei nodi significativi di confluenza ricettiva di servizio.

La maggior parte di questi progetti, che indicano una chiara volontà di sviluppare l’economia della zona sulla base di una forte valorizzazione delle risorse locali, sono peraltro inseriti nel già citato progetto integrato “Rio Grande” che ha l’ambizione di prefigurare un P.I.T. secondo i criteri dell’*Obiettivo 2* . In coerenza con le finalità dei “fondi strutturali comunitari” per ottenere uno sviluppo economico e sociale attraverso sistemi basati sulle potenzialità locali. L’azione di confronto tra i Comuni e la Provincia deve essere finalizzata a definire una politica comune di valorizzazione dei territori, delle risorse storiche e architettoniche presenti e ad una “messa in rete” dei vari progetti finanziati con l’Ob.2.

Sempre al fine di una migliore tutela del paesaggio sono previste le seguenti linee programmatiche:

valorizzazione delle risorse forestali (in particolare il Bosco di Farnetta) anche attraverso la creazione di laboratori didattici ed attività connesse;

prevenzione e tutela dei rischi del suolo;

studi per l’applicazione di Energie rinnovabili;

studi per la tutela della salute della popolazione dagli effetti della esposizione ai campi magnetici e salvaguardia del paesaggio;

valorizzazione delle attività agricole e zootecniche, coniugando sviluppo e sostenibilità ambientale;

Controllo del sistema insediativo

Le crescite insediative vanno contenute in prossimità dei centri edificati a completamento e qualificazione dei tessuti esistenti. Nei PRG parte strutturale sarà evitata la dispersione abitativa, le espansioni lineari e la connessione fra espansioni insediative.

Nei PRG parte strutturale sarà prevista la valorizzazione dei tessuti di impianto storico attraverso la re-introduzione, il mantenimento e l'ampliamento della gamma dei servizi pubblici e privati presenti, confermando la configurazione reticolare propria del sistema.

Inoltre, si tenderà:

al recupero "leggero" e diffuso del sistema insediativo storico e delle forme insediative storiche;

alla tutela e valorizzazione delle fasce di territorio agricolo lungo la strada Tiberina e Settevalli interposte tra centri;

alla delimitazione formale dei nuclei abitati, dei quali va maggiormente curata l'impostazione progettuale delle frange da "compattare" e da graduare nel loro inserimento in territorio agricolo;

incentivare le politiche del recupero dei centri storici e nuclei storici.

Razionalizzazione delle aree produttive

Un altro tema per la definizione di un accordo di pianificazione è la politica concertata sulle problematiche legate all'offerta di aree produttive e sulla loro accessibilità. Dovrà essere disincentivata la polverizzazione degli insediamenti produttivi particolarmente evidenti nelle aree a ridosso dei centri capoluogo.

I comuni, nella redazione del P.R.G. parte strutturale, dovranno riorganizzare gli insediamenti produttivi esistenti, tenendo conto delle indicazioni del PTCP, contenere l'espansione degli insediamenti di elevato impatto ambientale ed individuare gli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili da rischio tecnologico.

Il potenziamento delle aree produttive potrà avvenire tenendo presenti le modalità ed i criteri indicate all'art. 22 delle N. di A. del PTCP. Dovrà essere favorita la localizzazione dei centri di informazione per le piccole aziende locali e di centri di servizi per le attività agricole e centri di informazione turistica.

In tal senso il PTCP favorisce le seguenti previsioni di carattere generale:

- la creazione o la partecipazione a consorzi di gestione intercomunale delle aree produttive;

- il potenziamento degli agglomerati produttivi esistenti secondo le indicazioni della normativa specifica indicata all'art. 22 delle N. di A. del PTCP;
- potenziamento del Centro Servizi di Montecastrilli nell'ambito di un'ottica di complementarità funzionale dell'ambito;
- riconvertire, nel Comune di Acquasparta, la zona tra Vallecupa e I Cappuccini di S. Pietro e contenere le zone urbanizzate produttive in loc. Casigliano e in loc. Montecchio;
- riqualificare il paesaggio delle aree a cava dismesse e riconversione dei progetti di scavo secondo i criteri delle normative vigenti in materia, con l'impegno congiunto di monitorare lo stato di consistenza laddove necessario e lo stato della riabilitazione dei progetti approvati.

Razionalizzazione e riorganizzazione del sistema di servizi di livello intercomunale

I comuni convenzionati precederanno nei P.R.G. la localizzazione di centri informativi integrati, centri di informazione per le imprese, centri servizi per le attività agricole e centri di informazione turistica. Dovranno inoltre essere localizzati centri espositivi legati alle valenze locali.

La Provincia promuove la riorganizzazione del sistema attraverso:

- la promozione di azioni per l'ampliamento dei servizi all'impresa (centro servizi comuni interaziendali a Montecastrilli e centro di servizi per le attività artigianali ad Avigliano Umbro, per il consolidamento delle attività fieristiche e espositive);
- la creazione di laboratori di ricerca e lo sviluppo di tecniche innovative nella produzione agricola, in correlazione con l'Ambito Amerino e Orvietano con particolare riferimento all'agricoltura biologica e alla zootecnia;
- il potenziamento di master o corsi post laurea (Palazzo Cesi) collegati al Polo Universitario Ternano;
- il potenziamento delle dotazioni ricettive, favorendo le attività agrituristiche attraverso il recupero di contenitori storici-culturali. In riferimento alla "eccellenza" saranno consentiti lo sviluppo di attività congressuali e di stage.

Viabilità e mobilità

Altra tematica di interesse sovracomunale, strettamente connessa con lo sviluppo economico del sistema, è quello legato alla viabilità locale anche con la creazione di sistemi di trasporto non

convenzionale finalizzato a ridurre l'onerosità del trasporto pubblico nelle zone con bassi volumi di utenza.

E' prioritaria la risoluzione delle problematiche di attraversamento ed adeguamento della viabilità a ridosso dei centri urbani esistenti e raccordo dei flussi verso la E45; è comunque auspicabile, considerato il consistente incremento di movimenti di traffico, ricercare una soluzione alla domanda per le zone industriali a ridosso ed a confine con quelle esistenti nel Comune di Terni in loc. Solfonare del Comune di San Gemini.

In relazione al sistema di trasporto non convenzionale, si dovrà privilegiare, ove possibile, l'intermodalità ferroviaria ed essere adeguatamente pubblicizzata.

Si dovrà favorire la predisposizione all'accessibilità di vetture per portatori di handicap nel nodo della stazione F.C.U. di Acquasparta, San Gemini e Montecastrilli-Avigliano Umbro, favorendo, inoltre, azioni tendenti all'uso della bicicletta al seguito.

Sempre nel Comune di San Gemini, dovranno essere potenziati gli attuali servizi a parcheggio e relativa fruizione con le zone archeologiche circostanti di Carsulae e la via Consolare Flaminia.

Normativa ambientale e paesaggistica

Il PTCP non contiene solo norme di programmazione e coordinamento, ma riveste particolare importanza per la disciplina di carattere ambientale e di tutela paesaggistica.

Fissa le linee di indirizzo ed i criteri generali riguardo:

- la tutela del suolo e la prevenzione dei rischi geologici per la gestione sostenibile del territorio provinciale e delle sue georisorse;
- la tutela delle acque sotterranee ed il loro corretto e razionale uso per una gestione sostenibile delle risorse naturali del territorio provinciale (tutela del bacino idropotabile del Colle Sud di San Gemini); una attenzione particolare va rivolta alla fattibilità di studio orientata alla ricerca delle storiche acque sulfuree in loc. Le Solfonare e dintorni;
- la tutela preventiva delle acque superficiali ed il loro corretto e razionale uso per una gestione sostenibile delle risorse naturali del territorio provinciale;
- gli indirizzi per la tutela e il miglioramento del patrimonio forestale;
- la tutela del sistema delle acque minerali attraverso il corretto uso e gestione dei sistemi: zootecnia e fertirrigazione, agricoltura e smaltimento frantoi, attività antropiche diffuse, attività industriali, attingimenti, tutela delle acque superficiali.

La verifica della compatibilità fra le previsioni contenute nella pianificazione comunale e le condizioni ambientali del territorio, precedentemente elencate, avviene attraverso la predisposizione di una serie di studi che analizzano le varie componenti ambientali.

Questi studi che sono componenti integranti delle analisi e delle valutazioni costituenti la parte strutturale del PRG, possono essere così elencati:

Studio Geologico

Studio Idraulico

Studio Idrogeologico

Individuazione delle aree destinate a bosco .

I Comuni aderenti all' "Accordo" si impegnano a predisporre studi e analisi sulla base delle cartografie tematiche contenute nel PTCP e dei criteri stabiliti nelle relative N. di A.; tali studi verranno integrati ad una scala analitica e cartografica adeguata al territorio comunale.

In base alle risultanze dei vari studi i Comuni provvedono alla nuova delimitazione delle porzioni di territorio aventi le caratteristiche di appartenenza alle varie classi o zone stabilite nelle N. di A. del PTCP.

Gli stessi comuni si impegnano a redigere la cartografia tematica a corredo del PRG parte strutturale e dotarsi di procedure informatizzate secondo gli standard previsti dalla delibera di Giunta Regionale 16.9.1998, n. 5284 e secondo le caratteristiche del SIT della Provincia di Terni il quale si impegna a fornire tutto il supporto tecnico e le banche dati in suo possesso.

Un altro aspetto importante che dovrà essere riportato nell'adeguamento dei P.R.G. parte strutturale al PTCP, è costituito dalle **Norme e Indirizzi sul paesaggio e i beni storici** contenuti nel Capo VI delle N. di A.

Il PTCP fissa la disciplina paesaggistica per gli ambiti vincolati ai sensi del Decreto Legislativo n. 490/99 che costituisce elemento vincolante per la pianificazione comunale generale, attuativa e per gli interventi di trasformazione urbanistica, ambientale ed edilizia che dovranno essere coerenti con le motivazioni contenute nei singoli provvedimenti di tutela e con la salvaguardia degli elementi paesaggistici che connotano gli ambiti vincolati.

In particolare nelle aree di rischio storico-archeologico, così come individuate nelle tavole strutturali tematiche del PTCP, i Comuni, di concerto con la Soprintendenza, in sede di redazione del PRG parte strutturale, ove siano previsti interventi di trasformazione o nuova edificazione, perimetrano le aree di rischio sulla base di indagini di superficie, individuano le emergenze storico-archeologiche di tipo puntuale essendo ricomprese nelle categorie di beni di cui all'art. 6 della L.R. n. 53/74; così pure sono ricompresi i manufatti dell'archeologia industriale di interesse storico e documentale.

I Comuni, in sede di formazione di variante generale ovvero adeguamento del P.R.G. parte operativa, provvedono, per il rispettivo territorio, a verificare e completare il censimento dei beni ed inserire gli stessi nei rispettivi strumenti urbanistici.

Inoltre i PRG parte strutturale, delimitano come zona “A” i centri storici minori, individuati nell’elenco delle emergenze di interesse storico-culturale contenute nelle schede normative per “Unità di Paesaggio”, di cui al capo VII delle N. di A. del PTCP.

I PRG parte strutturale, individuano e catalogano in appositi elenchi le emergenze puntuali quali le edicole campestri, i fontanili, le pievi, gli annessi agricoli e l’edilizia rurale minore di particolare pregio, anche ai sensi dell’art.8 della L.R. n. 53/74 come modificato dalla L.R. n. 31/97, ed i filari arborei con caratteri di pregio paesaggistico da sottoporre a tutela, favorendo inoltre la visibilità e potenzialità del patrimonio idropinico esistente.

Per quanto riguarda le unità di paesaggio, i Comuni, in sede di redazione della parte strutturale dei PRG o delle varianti di essi, provvedono a proporre una precisazione dei perimetri individuati dal PTCP utilizzando criteri analoghi, ma a scala di maggior dettaglio, basata sulle risultanze dello studio geologico di cui all’art.62 delle N. di A. del PTCP, su adeguate analisi della vegetazione reale, della fauna locale, sulla consistenza del patrimonio edilizio anche minuto esistente, sull’assetto agricolo, sull’uso effettivo delle risorse presenti.

I Comuni convenzionati si impegnano a trasmettere alla Provincia le risultanze delle analisi e delle precisazioni suddette su basi cartografiche informatizzate e georeferenziate per l’aggiornamento del S.I.T. provinciale; d’altra parte la Provincia garantisce adeguate azioni di supporto e di servizio tecnico e su richiesta dei Comuni, supporta l’attività degli uffici tecnici comunali nella predisposizione di scenari di riferimento per le valutazioni ambientali, per la verifica delle trasformazioni territoriali, avvalendosi del Servizio Urbanistica e PTCP.

Sintesi

L’applicazione del principio della co-pianificazione implica un approccio della operatività fondato sulla co-decisione, intesa come risultato di una consapevolezza per lo sviluppo dell’Area e la sua riconoscibilità nel sistema regionale e subregionale. Sono favorite anche altre forme concertative aggiuntive utilizzando i processi di Agenda XXI in rete.

La condivisione genera azioni di studio e di confronto che si estrinseca in metodologie di rappresentazione individuate convenzionalmente su supporti cartografici informatizzati e georeferenziate i cui contenuti e proposte riguardano ambiti di sviluppo co-pianificati individuati nei precedenti paragrafi, in armonia con i contenuti che risiedono negli indirizzi strategici di cui all’art. 57 delle N. di A. del PTCP.

Letto e sottoscritto.

Terni, li 3.7.2003

PROVINCIA DI TERNI

Assessore all'Urbanistica F.to Fabio Paparelli

COMUNE DI Sangemini

COMUNE DI Acquasparta

COMUNE DI Montecastrilli

COMUNE DI Avigliano Umbro